

IN RICORDO DI SANDRO RUFFO
(26 agosto 1915 - 7 maggio 2010)

AUGUSTO VIGNA TAGLIANTI (*)

Sandro Ruffo, autorevole ed attivo membro dell'advisory board di *Fragmenta entomologica*, si è spento il 7 maggio 2010 a Verona, all'età di 95 anni.

Sandro è stato un leader indiscusso nella zoologia italiana della seconda metà del '900, in particolare nella tassonomia, nella faunistica, nella biogeografia e nella museologia scientifica, e la sua figura rimane legata a tutte le principali iniziative di ricerca, di editoria, di divulgazione e di produzione di cultura zoologica nel panorama scientifico italiano.

Nato a Soave (Verona) il 26 agosto 1915, un precoce interesse naturalistico lo portò ad iscriversi fin dal 1933, giovane studente, alla Società entomologica italiana, di cui era attualmente il decano. Laureato in Scienze agrarie a Bologna nel 1938, con una tesi seguita da Guido Grandi sulla biologia di alcuni Coleotteri Crisomelidi, partì per il servizio militare e visse la drammatica parentesi della seconda guerra mondiale, con la dura esperienza della prigionia come deportato in Germania.

Rientrato in Italia nel 1945, divenne conservatore zoologo del Museo civico di Storia naturale di Verona. Nel 1952 ottenne la libera docenza in Zoologia e dal 1958 al 1966 fu Professore incaricato di Entomologia presso l'Università di Modena. Nel 1964 successe a Francesco Zorzi nella direzione del Museo di Verona, portando questa istituzione allo splendido livello che ha oggi raggiunto.

Con la sua direzione, il Museo divenne centro attivo di coordinamento della ricerca naturalistica, a livello nazionale ed internazionale, svolgendo appieno le sue funzioni di "archivio, laboratorio, scuola", per usare le parole più volte usate da Sandro per definire in un unico schema le funzioni insostituibili di un museo scientifico (raccolta e conservazio-

(*) Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" (Zoologia), Università degli Studi di Roma "Sapienza", Viale dell'Università, 32 - 00185 Roma.

E-mail: augusto.vignataglianti@uniroma1.it

ne dei dati, ricerca a tutti i livelli di organizzazione, divulgazione e didattica permanente). Ne sono valida prova gli allestimenti continuamente rinnovati, le pubblicazioni internazionali, i programmi di ricerca e la organizzazione di vari congressi nazionali ed internazionali sulle principali tematiche zoologiche a lui care: basti ricordare il 1^{er} Colloque International sur le genre *Niphargus* (aprile 1969), il VII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia (settembre 1967), il XL Convegno dell'Unione Zoologica Italiana (settembre-ottobre 1971) ed il VII Convegno della Società Italiana di Biogeografia, dedicato alla "Biogeografia delle caverne italiane" (giugno 1978).

La sua figura di zoologo e soprattutto di faunista, zoogeografo e museologo attraversò tutta la seconda metà del XX secolo con una posizione di primo piano, a livello nazionale ed internazionale. Dai primi articoli sulla fauna sotterranea veronese (a partire da una breve nota del 1934 sul popolamento della grotta del Ponte di Veia) all'autobiografia "Voce di un naturalista veronese del Novecento - Scienza, cultura e vita quotidiana" completata poco prima della scomparsa e presentata a Verona il 7 giugno scorso, sono oltre 300 i lavori pubblicati da Sandro Ruffo. Si tratta soprattutto di note tassonomiche e faunistiche su Crostacei Anfipodi, di cui è stato uno dei massimi specialisti mondiali (va ricordata almeno la monografia "The Amphipoda of the Mediterranean", pubblicata dall'Institut Océanographique di Monaco tra il 1982 ed il 1998, di cui fu editor e coautore), ma anche più strettamente entomologiche su Coleotteri Crisomelidi.

Di grande rilievo sono state le sue opere faunistiche, biospeleologiche e biogeografiche di sintesi, sulla fauna italiana e dell'area mediterranea, ma hanno avuto particolare importanza alcune grandi iniziative, come il coordinamento delle "Ricerche sulla Fauna Appenninica" (iniziate nel 1954), il lavoro svolto nel Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia, nell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, nel Comitato Tecnico della Fauna presso il Ministero dell'Ambiente, la realizzazione dei progetti "Checklist delle specie della fauna italiana" (1993-1995) e "Checklist and distribution of the Italian fauna" (2007), ed il coordinamento de "La Fauna in Italia" del Touring Club Italiano e Ministero dell'Ambiente (2002), opera che aggiorna "La fauna" del Touring Club Italiano (1959), cui aveva già allora ampiamente collaborato e che era rimasta per cinquant'anni la sintesi di riferimento di tutti gli zoologi italiani.

Socio dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, dell'Accademia Nazio-

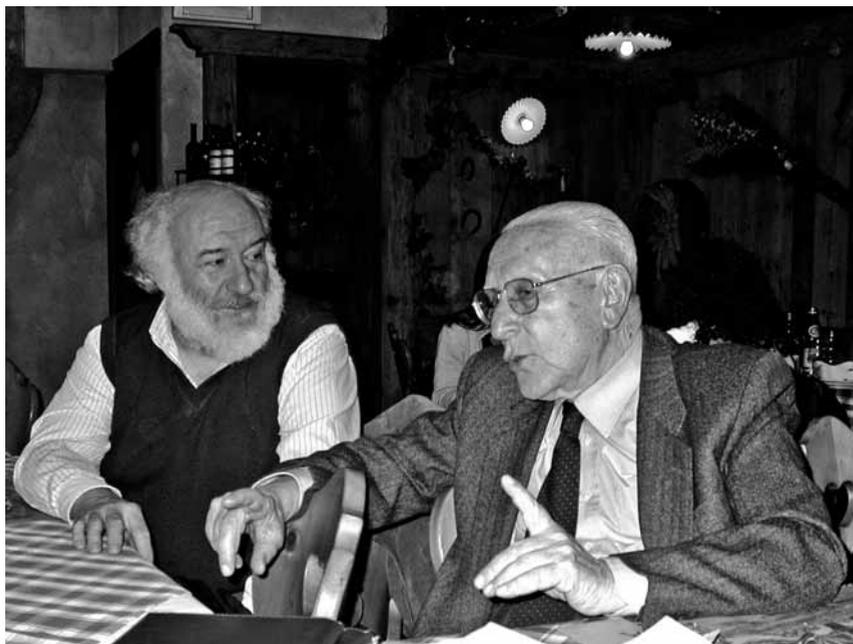
nale Italiana di Entomologia, dell'Accademia dei Lincei, ricevette anche il Premio San Zeno dalla Città di Verona (1980), la Medaglia d'oro dei Benemeriti della Cultura e la Laurea ad honorem dell'Università di Bologna (2007) in Conoscenza e gestione del patrimonio naturale.

Sandro Ruffo fu inoltre Segretario e Presidente della Società Naturalisti Veronesi, Socio fondatore del Gruppo Biogeografi Italiani (1954, divenuto nel 1962 Società Italiana di Biogeografia), Presidente dell'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici, Orti botanici, Giardini zoologici ed Acquari (dal 1973), Presidente del Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia, Consigliere dell'Unione Zoologica Italiana, Consigliere della Società Entomologica Italiana, Coordinatore della collana del C.N.R. "Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane", nell'ambito del progetto finalizzato "Promozione della qualità dell'Ambiente", Membro del Consiglio Scientifico del Centro di Studio per la Faunistica ed Ecologia Tropicali del C.N.R., Firenze e Membro del Consiglio Scientifico dell'Istituto Italiano di Idrobiologia, Pallanza: una quantità e qualità di ruoli di notevole importanza per la ricerca faunistica del nostro Paese, in cui Sandro ha lasciato la sua impronta indelebile, coerente, di naturalista completo, di scienziato impegnato nello studio e nella produzione e divulgazione di conoscenze, ma anche di "uomo politico" seriamente e laicamente impegnato nella società civile, contro ogni forma di degrado culturale e morale.

Ho avuto la fortuna di conoscerlo nel 1964 e di mantenere con lui un profondo ed ininterrotto sodalizio, a partire dai miei primi passi svolti nella sistematica e faunistica degli Anfipodi delle acque sotterranee, con i primi lavori in collaborazione, fino a raggiungere una autonomia di ricerca, che sempre si sarebbe confrontata con il maestro. Ed il suo ricordo, come maestro, di scienza e di vita, è indelebile: lo rivedo nel suo studio al Museo, a cena con gli amici ed allievi, a casa con i suoi familiari, in vacanza a Corbiolo, in qualche bella escursione sui Lessini ed in tante occasioni pubbliche. Ne ho potuto sempre apprezzare il rigore morale, la bontà, la gentilezza e riservatezza, unite alla viva curiosità naturalistica ed alla spontanea capacità di insegnamento, con ottimismo ed entusiasmo e con una innata simpatia ed arguzia, che non potranno mai essere dimenticate.

In particolare ricordo gli incontri con Sandro alla partenza ed al rientro di una lunga missione biospeleologica in Jugoslavia (ottobre-novembre 1968), finalizzata alla ricerca di *Niphargus* e realizzata grazie ad un suo contributo personale, che per Giuliana e per me, appena sposati,

rappresentò l'occasione per un viaggio di ricerca nei più bei sistemi carsici del mondo, impegnativo, ma anche facilitato dalla sua presentazione ad Egon Pretner a Postojna per i contatti in Slovenia ed al Museo di Sarajevo per la Bosnia-Herzegovina.



Sandro Ruffo (a destra), in occasione di una riunione della Società Naturalisti Veronesi, con Augusto Vigna Taglianti (Verona, 11 marzo 2003) (Foto: Leonardo Latella).